

<sup>12</sup>Quando Gesù seppe che Giovanni era stato arrestato, si ritirò nella Galilea, <sup>13</sup>lasciò Nàzaret e andò ad abitare a Cafàrnao, sulla riva del mare, nel territorio di Zàbulon e di Nèftali, <sup>14</sup>perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia:

<sup>15</sup>*Terra di Zàbulon e terra di Nèftali,  
sulla via del mare, oltre il Giordano,  
Galilea delle genti!*

<sup>16</sup>*Il popolo che abitava nelle tenebre  
vide una grande luce,  
per quelli che abitavano in regione e ombra di morte  
una luce è sorta.*

<sup>17</sup>Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino».

<sup>18</sup>Mentre camminava lungo il mare di Galilea, vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. <sup>19</sup>E disse loro: «Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini». <sup>20</sup>Ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono. <sup>21</sup>Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratello, che nella barca, insieme a Zebedeo loro padre, riparavano le loro reti, e li chiamò. <sup>22</sup>Ed essi subito lasciarono la barca e il loro padre e lo seguirono.

<sup>23</sup>Gesù percorreva tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo.

## **GESÙ CAMMINAVA**

Gesù è veramente un bel tipo. Quando fa le cose comincia sempre in modo diverso da quello che ti aspetteresti e, proprio nel dare inizio alla sua missione, si muove in modo contrario a quello che tanti si aspettano.

*Gesù comincia dal mondo.* La prima cosa che sorprende e da dove Gesù inizia la sua missione. Non parte dal cuore del mondo religioso del tempo, Gerusalemme, ma dal cuore della cultura del tempo, la Galilea.

È come se oggi, invece di recarsi nel luogo più sacro che ci possa essere, si recasse nel luogo più normale e meno caratterizzato religiosamente, dove tutti vivevano la loro vita di lavoro e di affari. La Galilea detta “delle genti” è il luogo dove la dimensione religiosa non è al centro, ma dove al centro c’è la cultura del tempo.

Il messaggio giunge semplice e chiaro: è nel contatto e nell’incontro con la cultura di oggi che il vangelo va annunciato. Possiamo lamentarci che le cose non sono più come una volta, che questo e quello non si fanno più, ma occorre che ci chiediamo se noi siamo in dialogo con la cultura del nostro tempo, con le domande, le ricerche, i desideri, le ansie dell’uomo di oggi. È qui che inizia l’avventura del Vangelo.

È sorprendente che Gesù parta “lontano dalla religione” forse proprio perché sa che le cose possono cambiare non partendo da lì.

Come viviamo le sfide che oggi interpellano ciascuno di noi? Come ci relazioniamo con i linguaggi di oggi, con la fluidità e la velocità nelle quali tutti ci troviamo immersi?

*Gesù sceglie le persone.* In questo contesto Gesù sceglie le persone, contrariamente a quanto avveniva al tempo. I rabbì venivano scelti dai discepoli, mentre Gesù chiama alcuni ad andare con lui. Si tratta di due coppie di fratelli, Pietro e Andrea, Giacomo e Giovanni, che facevano i pescatori.

Questo modo di prendere l'iniziativa, da parte di Gesù, ci dice che le cose perché possano esserci richiedono scelta, investimento, partecipazione. Ci rendiamo conto che le cose non avvengono per forza d'inerzia, ma perché qualcuno ci tiene e lo sceglie, qualcuno partecipa e ci mette le energie di cui è capace. Il tutto in una rete di relazioni. È bello pensare che Pietro e Andrea, Giacomo e Giovanni, non useranno più le reti per pescare i pesci, ma la rete sarà per loro simbolo della relazione nuova che vivranno fra di loro e con Gesù. Scegliere le persone vuol dire che ciò che ci salva nella vita è la rete delle nostre relazioni, una rete che tanto più è fitta e grande, tanto più sarà ricca e sorprendente. Non dobbiamo avere paura di allargare la nostra rete, come tante volte ci capita, perché sentiamo che gli altri sono diversi da noi.

*Gesù, infine, dice poche parole e pone dei gesti.* Il vangelo riporta una predicazione molto essenziale: "Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino". Gesù dice alcune parole, crea un gruppo e cerca di stare vicino alle persone.

Mi ha molto colpito un dialogo che ho sentito (su internet) a proposito della fede. La persona che era intervistata diceva che la fede non si trasmette, perché trasmettere gli dava l'idea di qualcosa di meccanico, ma la fede si accompagna. Credo che sia molto vero. Nessuno di noi ha il potere di trasmettere nessuna fede – già è molto se ciascuno ne conserva un po' – tutt'al più la si può accompagnare, come fa Gesù stesso che diventa un accompagnatore delle persone che vivono la fede di cui sono capaci. È davvero anche questa un'altra prospettiva rispetto a quella di "insegnare delle cose": Gesù cammina lungo il mare di Galilea, cammina con le persone.

Gesù alla fine è stato un accompagnatore delle persone a partire da ciò che erano. Forse è quello che siamo chiamati a fare anche noi... semplicemente.